

Dopo il modello ottocentesco - caratterizzato da un'informazione molto legata ai partiti - il giornalismo ha dovuto innovarsi, costretto dal mercato e dai nuovi interessi del pubblico. Cosa è cambiato nel mestiere del giornalista che lavora per la radio e la televisione di servizio pubblico, nei servizi parlamentari e nel riferire della politica nel secondo dopoguerra? Quando e perché i giornalisti dell'audiovisivo elvetico erano additati come "impiegati di stato"? Come distinguere il giornalismo di servizio pubblico dal giornalismo ideologico? Come si colloca oggi il giornalismo di servizio pubblico della Svizzera italiana rispetto a quello di altre realtà elvetiche? Quali regole devono avere i giornalisti di servizio pubblico? Devono essere più stringenti di quelle valide per il giornalismo in generale? Come ha influito la rivoluzione tecnologica nel costruire la notizia di servizio pubblico?

Nel tentare di fornire una risposta a queste domande, che coinvolgono operatori, cittadini e politica, il gruppo di studio e d'informazione Coscienza Svizzera vuole dare un nuovo contributo al dibattito sul servizio pubblico. L'appuntamento prosegue il ciclo di incontri e il recente Quaderno CS sul tema.

Per informazioni:
Grazia Presti, tel. 079 324 11 65
segretariato@coscienzasvizzera.ch



Invito al dibattito pubblico

Il giornalismo di servizio pubblico fra passato e futuro

**Giovedì 28 settembre 2017
ore 12.00-13.20**

Aula del Gran Consiglio
Bellinzona

Giacomo Mazzone, già collaboratore della Rai fra il 1984 e il 2003, è responsabile delle relazioni istituzionali dell'Unione europea di radiotelevisione, ente che conta 74 membri, in particolare radio e televisioni di servizio pubblico di 56 paesi. È inoltre segretario generale di Eurovisioni, Festival Internazionale di Cinema e Televisione.

Enrico Morresi, già redattore capo del "Corriere del Ticino" ha lavorato alla RTSI dal 1982 al 1999 come produttore di programmi di approfondimento televisivi e come responsabile dei servizi giornalistici di Rete Due. Ha presieduto il Consiglio svizzero della stampa, organo di autodisciplina. Autore di "Giornalismo nella Svizzera italiana. 1950-2000", Armando Dadò editore.

Aldo Sofia, giornalista collabora dagli anni '70 con la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana. È stato responsabile del telegiornale, conduttore di molti programmi di approfondimento e corrispondente/ inviato in vari paesi. Già presidente dell'Associazione ticinese dei giornalisti, è attualmente direttore del Corso di giornalismo della Svizzera italiana.

Alessandra Zumthor, già attiva in qualità di giornalista, presentatrice, inviata e capo edizione al Telegiornale della Radiotelevisione svizzera, dal 2015 dirige il "Giornale del Popolo".

Ore 12.00-12.05 Apertura di Remigio Ratti,
Presidente di "Coscienza Svizzera"

Ore 12.05-13.15 Dibattito con Giacomo Mazzone,
Enrico Morresi e Aldo Sofia

Con la moderazione di
Alessandra Zumthor

Ore 13.15-13.20 Conclusioni di Oscar Mazzoleni,
coordinatore del gruppo di lavoro di CS

Ore 13.20 Rinfresco/spuntino

L'incontro è aperto al pubblico e il rinfresco è offerto.

Il Quaderno n. 37 di CS sul "Servizio Pubblico e Coesione federale" è ottenibile sul posto (fr. 10.-)
o scrivendo a segretariato@coscienzassvizzera.ch